



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 novembre 2016
(OR. en)

14770/16
ADD 2

ACP 167
PTOM 39
COAFR 300
COASI 217
COLAC 99
WTO 332
RELEX 982

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	23 novembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 381 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO CONGIUNTO DEI SERVIZI SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio Un partenariato rinnovato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 381 final.

All.: SWD(2016) 381 final



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Strasburgo, 22.11.2016
SWD(2016) 381 final

DOCUMENTO DI LAVORO CONGIUNTO DEI SERVIZI

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio

Un partenariato rinnovato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico

{JOIN(2016) 52 final}
{SWD(2016) 380 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto proporzionata sulle future relazioni tra l'Unione europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico dopo il 2020
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?
L'accordo di partenariato di Cotonou (APC) disciplina le relazioni tra l'UE e 79 membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e giungerà a scadenza nel febbraio 2020. Alla luce delle disposizioni esistenti, i negoziati tra le parti devono iniziare entro e non oltre agosto 2018. Questa iniziativa ha lo scopo di individuare la migliore forma per organizzare e disciplinare le relazioni con i partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, tenendo conto del contesto globale in evoluzione e dei risultati della valutazione dell'APC. Le principali sfide da affrontare sono: 1) i modelli di sviluppo diseguale nei paesi ACP, in particolare in un contesto di forte crescita demografica in queste regioni; 2) i sempre maggiori problemi in termini di sicurezza, le minacce legate al terrorismo e i flussi migratori incontrollati, come pure le opportunità economiche non sfruttate; 3) il riconoscimento insufficiente delle dinamiche regionali più approfondite all'interno e al di là dei paesi ACP; 4) il delinearsi di sfide globali; e 5) la mancanza di una pluralità di partenariati per una governance efficace. La valutazione d'impatto accompagnerà la comunicazione sul futuro delle relazioni dell'UE con i paesi ACP dopo il 2020, e fungerà da base per la successiva raccomandazione e le direttive di negoziato allegate.
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
L'obiettivo generale è strutturare le relazioni con i paesi ACP dopo il 2020 per conseguire al meglio gli interessi dell'UE. Gli obiettivi specifici sono i seguenti: 1) promuovere lo sviluppo sostenibile nei paesi ACP; 2) rafforzare la sicurezza e la prosperità economica dell'UE; 3) integrare le dinamiche regionali in evoluzione all'interno e al di là dei paesi ACP; 4) garantire il rafforzamento delle alleanze per affrontare le sfide globali; e 5) rafforzare la partecipazione dei soggetti interessati ai vari livelli.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE?
Le sfide cui devono far fronte l'UE e i suoi cittadini richiedono un approccio globale e coordinato. Grazie alla sua ampia serie di politiche e strumenti, l'UE si trova nella posizione ideale per far fronte alle sfide e cogliere le opportunità che si presenteranno in futuro. L'azione a livello dell'UE apporta un valore aggiunto, in termini di strumenti politici e finanziari, che è maggiore della somma delle singole azioni degli Stati membri. Un aspetto importante è che alcuni settori strategici, in particolare il commercio, sono esclusivamente di competenza dell'UE. Inoltre, la presente iniziativa contribuisce direttamente a conferire all'UE "un ruolo più incisivo a livello mondiale", che è stata indicata come una delle priorità politiche presentate dal presidente della Commissione europea nel 2014. Le specifiche priorità per l'azione esterna sono definite dalla strategia globale dell'UE e dal consenso europeo in materia di sviluppo che attualmente è in corso di revisione, così come altre pertinenti politiche settoriali dell'UE. Infine, la rete globale delle delegazioni dell'UE assicura una presenza (politica) nei paesi in cui molti Stati membri non sono rappresentati.
B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?
Fra l'ampia serie di opzioni emerse dal processo di consultazione solo quelle che sono state ritenute in grado di raggiungere (la maggior parte dei) nuovi obiettivi dell'UE sono state oggetto di una valutazione completa. L'attuale

accordo APC proiettato nel 2020 rappresenta lo scenario di base rispetto al quale valutare le altre opzioni. La prima opzione non prevede un partenariato specifico tra l'UE e i paesi ACP, in quanto le politiche e strategie esistenti sono ritenute adatte per raggiungere i nuovi obiettivi. La seconda opzione prevede che sia concordato un nuovo partenariato, in cui i vari obiettivi siano perseguiti o con tutti i paesi ACP, attraverso approcci più regionalizzati, o mediante una combinazione di entrambi. A tale riguardo, tre diverse subopzioni sono prese in considerazione: 1) un accordo comune con tutti i paesi ACP; 2) tre accordi regionali distinti con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico; 3) un accordo costituito da tre diversi partenariati regionali in un quadro generale comune.

Sulla scorta di un'analisi approfondita, l'opzione prescelta è la terza: un nuovo accordo di partenariato, comprendente un quadro generale comune che elenca i principi, i valori e gli obiettivi e individua le possibilità di cooperazione tra l'UE e i paesi ACP nei contesti internazionali e comprende tre partenariati regionali istituiti rispettivamente per i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, che integrerà le strategie regionali esistenti. Questa opzione consente il mantenimento di tutti gli elementi positivi dell'APC (come evidenziato dalla valutazione dell'APC). In particolare, creerà le condizioni giuste affinché l'UE possa conseguire i suoi nuovi obiettivi, fra cui perseguire più efficacemente i propri interessi politici ed economici, aumentare l'impatto a livello internazionale e migliorare le prospettive di attuazione dell'Agenda 2030. Inoltre, tenendo in considerazione la dinamica della regionalizzazione accentuata e della maggiore eterogeneità dei paesi ACP, permette di adottare azioni al livello più appropriato, in linea con il principio di sussidiarietà. Infine, si prevede che il nuovo partenariato sarà giuridicamente vincolante. È più probabile che gli impegni comuni assunti siano attuati quando la volontà politica è rafforzata da disposizioni vincolanti. Ciò consentirà il rispetto degli elementi essenziali del nuovo partenariato attraverso un dialogo politico rafforzato e garantirà una piattaforma per l'attuazione degli accordi di partenariato economico. Si ritiene che il carattere giuridicamente vincolante abbia prodotto una serie di vantaggi sostanziali senza svantaggi di rilievo.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

Il processo di consultazione ha dimostrato che alcune importanti modifiche devono essere apportate all'attuale accordo dell'UE con i paesi ACP. Il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'attuazione dell'Agenda 2030 sono considerati da tutti priorità fondamentali. Gli Stati membri dell'UE hanno espresso un forte desiderio di realizzare un partenariato politico e rafforzare le disposizioni che consentono una più efficace promozione degli interessi vitali dell'UE. Esiste un consenso generale sulla necessità di tenere conto dell'approfondimento delle dinamiche regionali e dell'opportunità di evitare sovrapposizioni tra i diversi quadri di riferimento. Tuttavia, i pareri divergono per quanto riguarda il livello di regionalizzazione che dovrebbe aver luogo. Molti sono a favore della creazione di alleanze con i paesi partner ACP per promuovere al meglio gli interessi e i valori comuni in vari contesti internazionali. Le organizzazioni della società civile hanno sollecitato un coinvolgimento più inclusivo di diversi tipi di soggetti non statali in tutti gli aspetti delle relazioni UE-ACP. I paesi ACP hanno ribadito la loro determinazione a "restare un gruppo unito", affermando che il partenariato ACP-UE dovrebbe essere consolidato attraverso una procedura formale, esaustiva e giuridicamente vincolante.

C. Impatto dell'opzione preferita

Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

L'opzione preferita consente di conseguire tutti gli obiettivi di cui sopra. In particolare, l'UE sarà in grado di promuovere i propri interessi economici e politici, tra cui una maggiore sicurezza, la gestione ordinata della migrazione, una maggiore prosperità economica e, più in generale, uno sviluppo sostenibile e inclusivo (in particolare nei paesi ACP) con l'intento di contribuire all'efficace attuazione dell'Agenda 2030. Questo traguardo sarà raggiunto consentendo la promozione di azioni ad hoc dell'UE per le tre regioni ACP e rafforzando il quadro comune. Ciò consentirà di creare quindi le condizioni ideali per costruire alleanze strategiche con un gruppo di 79 paesi ACP, un elemento importante al fine di affrontare le sfide mondiali, in particolare i cambiamenti climatici e

<p>altri aspetti dell'Agenda 2030, nonché massimizzare l'impatto dell'Unione europea sulla scena internazionale. L'impatto potrebbe essere potenziato, raggiungendo i paesi del Nord Africa non ACP e i membri del gruppo dei paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Inoltre, conserva gli aspetti positivi dell'APC, come evidenziato dalla valutazione: mantiene il forte impegno a favore della promozione dei diritti umani e della governance democratica e il coinvolgimento delle principali parti interessate nel processo di sviluppo; sostiene le disposizioni generali che promuovono la cooperazione commerciale; attua notevoli adeguamenti al regime di cogestione, compreso il quadro istituzionale comune.</p>
<p>Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?</p>
<p>I costi non sono significativi. La revisione del sistema di cogestione (ad es. istituzioni comuni, ordinatore nazionale) e l'integrazione delle attuali strategie regionali dell'Unione per l'Africa, i Caraibi e il Pacifico contribuiranno a ridurre i costi e ad evitare la duplicazione dei compiti di gestione e di esecuzione ai vari livelli. Non si prevede che i costi connessi all'attuazione dei programmi e dei progetti di aiuto varieranno in misura sostanziale dalle pratiche esistenti.</p>
<p>Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?</p>
<p>Una crescita economica sostenibile e inclusiva e lo sviluppo del settore privato, compresi il commercio e gli investimenti, rientrano fra gli obiettivi specifici dell'iniziativa. In questo modo si apriranno nuove opportunità economiche per le imprese dell'UE, comprese le PMI.</p>
<p>Sono previsti impatti significativi sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali?</p>
<p>Il principale strumento finanziario a sostegno dell'accordo APC, il Fondo europeo di sviluppo (FES), è un fondo fuori bilancio finanziato da contributi diretti degli Stati membri dell'UE. La valutazione del FES non rientra nel campo di applicazione della presente valutazione d'impatto. Il futuro del FES sarà affrontato nell'ambito del prossimo riesame del quadro finanziario pluriennale (QFP). Non sono previsti altri impatti significativi sui bilanci o sulle amministrazioni nazionali.</p>
<p>Sono previsti altri impatti significativi?</p>
<p>Non applicabile</p>
<p>Proporzionalità</p>
<p>L'opzione preferita è pienamente coerente e complementare con le azioni bilaterali degli Stati membri dell'UE. Non impone oneri supplementari per gli Stati membri o gli operatori economici. Inoltre, punta a un partenariato più efficiente ed efficace e lo adegua alla crescente regionalizzazione delle relazioni dell'UE con i paesi ACP. La valutazione dell'attuale accordo APC ha mostrato anche carenze amministrative in diversi processi decisionali e gestionali che saranno prese in considerazione.</p>
<p style="text-align: center;">D. Verifica</p>
<p>Quando saranno riesaminate le misure proposte?</p>
<p>Il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi specifici di azione potranno assumere varie forme poiché appartengono a vari settori politici e non sono tutti ugualmente quantificabili. Tuttavia, permettendo riesami periodici comuni, forniranno un sistema idoneo a individuare i settori del partenariato che dovranno essere adattati o rafforzati. Inoltre, offriranno informazioni utili ai fini delle decisioni di gestione interne, rafforzando in tal modo il quadro per assicurare l'efficacia del finanziamento dell'UE per l'azione esterna.</p>

